Num. 289

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	48	[illegible]	13
» Svizzera	56	[illegible]	16
» Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Sabato 6 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra, Belgio	120	[illegible]	35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri: m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom.: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Dicembre	716,14	716,00	716,80	+ 3,9	+ 4,5	+ 8,6	− 0,4	+ 3,1	+ 1,0	− 0,2	N.E.	N.E.	N.E.	Nebbia bassa	Cielo velato	Sereno con nebbia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 DICEMBRE 1862

Il N. 990 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Visti i ricorsi presentati dagli infrascritti Comuni delle Provincie in Milano e Piacenza,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Bornate (Milano) ad assumere la denominazione di *Bernate Ticino*, in conformità della deliberazione 27 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
2. Il Comune di Boffalera (Milano) ad assumere la denominazione di *Boffalora sopra Ticino*, in conformità della deliberazione 28 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
3. Il Comune di Caselle (Milano) ad assumere la denominazione di *Caselle d'Ozero*, giusta il deliberato di quel Consiglio comunale in seduta del 6 agosto 1862.
4. Il Comune di Casirate (Milano) ad assumere la denominazione di *Casirate Olona*, in conformità della deliberazione 30 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
5. Il Comune di Lugagnano (Milano) ad assumere la denominazione di *Cassinetta di Lugagnano*, giusta la deliberazione 23 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
6. Il Comune di S. Stefano (Milano) ad assumere la denominazione di S. *Stefano Ticino*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 15 settembre 1862.
7. Il Comune di Moncucco (Milano) ad assumere la denominazione di *Moncucco Vecchio*, in conformità della deliberazione 25 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
8. Il Comune di Sant'Antonino (Milano) ad assumere la denominazione di *Sant'Antonino Ticino*, giusta la deliberazione 29 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
9. Il Comune di Robecco (Milano) ad assumere la denominazione di *Robecco sul Naviglio*, in conformità della deliberazione 9 ottobre ultimo scorso di quel Consiglio comunale.
10. Il Comune di San Vito (Milano) ad assumere la denominazione di *San Vito e Marta*, in conformità della deliberazione 3 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
11. Il Comune di Fagnano (Milano) ad assumere la denominazione di *Fagnano Olona*, giusta la deliberazione del 22 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
12. Il Comune di Induno (Milano) ad assumere la denominazione di *Induno Ticino*, in conformità della deliberazione 24 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
13. Il Comune di Pomaro (Piacenza) ad assumere la denominazione di *Pomaro Piacentino*, in conformità della deliberazione 24 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
14. Il Comune di Polignano (Piacenza) ad assumere la denominazione di *Polignano Piacentino*, in conformità della deliberazione 9 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 16 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 995 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'art. 5 del R. Decreto del 21 agosto 1862, n. 835, determina quanto segue:

Art. 1. I Buoni che a' termini dell'art. 1 del R. Decreto del 21 agosto 1862, n. 835, debbono sostituire i certificati di credito rilasciati ai danneggiati dalle truppe borboniche nelle tre Provincie di Palermo, Catania e Messina, contemplati nel Decreto del Luogotenente Generale del Re del 12 aprile 1861, saranno conformi al modello A e rappresenteranno la somma che rimane a pagarsi su ciascun certificato di credito.

Essi Buoni saranno di lire *cento* o di multipli di questa somma fino a quella di *mille lire*, e costituiranno così *dieci* diverse serie. Ogni buono avrà poi uno speciale numero d'ordine progressivo nella serie alla quale esso appartiene.

Il Direttore speciale del Tesoro in Palermo e quello dell'Ufficio di riscontro, o altri Impiegati superiori di detti Uffici, rispettivamente delegati dal Ministro delle Finanze e dalla Corte dei conti, sottoscriveranno i Buoni.

Art. 2. Le operazioni di cambio dei certificati di credito coi Buoni nominativi saranno notate nel registro modello B.

Contemporaneamente sarà aperto presso la Direzione speciale del Tesoro e l'Ufficio di riscontro un libro, modello C, per ogni serie di Buoni, nel quale saranno fatte le intestazioni primitive, le traslazioni e tutte le operazioni di pagamento degli interessi e dell'estinzione dei capitali.

Art. 3. La consegna dei certificati di credito per parte dei danneggiati potrà essere fatta in Palermo alla Direzione speciale del Tesoro, in Messina e Catania agli Uffici di Prefettura, a cominciare dal giorno che sarà fatto conoscere mediante avviso del Direttore speciale del Tesoro.

Detti Uffici rilascieranno una dichiarazione di ricevuta staccata da un libro a madre e figlia conforme al modello D all'atto di ritirare i certificati di credito, perchè servano ai titolari di riconoscimento per ricevere i Buoni corrispondenti.

Art. 4. Gli Uffici di Prefettura di Catania e di Messina trasmetteranno di dieci in dieci giorni i certificati di credito ricevuti alla Direzione speciale del Tesoro, accompagnandoli con elenchi, modello E, in doppio esemplare e colle madri delle dichiarazioni di ricevuta. Un esemplare dell'elenco sarà restituito ad ogni Ufficio di Prefettura con dichiarazione del ricevimento.

Art. 5. La Direzione speciale, a misura che riceve tali certificati, dovrà riconoscerne l'esattezza e la verità, facendo i necessari confronti coi libri e le carte che all'uopo le saranno forniti dalla Commissione per la liquidazione dei danni.

Quando riconosca taluna irregolarità, la Direzione speciale ritornerà o farà ritornare alle parti i certificati di credito perchè siano posti in regola.

Art. 6. Per ogni certificato di credito riconosciuto regolare, essa Direzione speciale rilascierà uno o più Buoni intestati al nome del certificato di credito, fissando la decorrenza dell'interesse dal principio del semestre successivo a quello in cui, dopo essersi definite tutte le questioni che potessero insorgere sulle partite a cui si riferiscono, sono rilasciati i Buoni stessi.

Art. 7. Per quei certificati di credito, il montare dei quali non giunge al *centinaio* di lire, e per le frazioni pure di *centinaio* di lire sarà proceduto nel modo seguente:

Se la somma di esso non raggiunga il *centinaio* di lire, o la frazione non superi lire *cinquanta*, sarà eseguito il pagamento in danaro dalla Tesoreria speciale o dalle Ricevitorie provinciali di Catania e di Messina per conto della Tesoreria stessa, nel primo caso quando sia constatata la regolarità del certificato di credito presentato, e nel secondo all'atto della consegna dei Buoni, la somma dei quali sarà in confronto di quella dei certificati di tanto minore di quanto viene pagato al titolare in danaro.

Se la frazione sia di un importare maggiore di lire *cinquanta*, i titolari dovranno versare nelle dette casse all'atto del ricevimento del Buono o dei Buoni relativi la somma occorrente a compiere il *centinaio* di lire e rappresentare l'equivalente dei Buoni.

Art. 8. La Direzione speciale del Tesoro, spediti i Buoni, li trasmetterà coi documenti e con un elenco, modello F, in doppio esemplare all'Uffizio di riscontro.

Questo, fatti gli opportuni confronti e registrazioni nei libri, modelli B e C, tratterrà le carte, le collocherà in apposite posizioni e ritornerà i Buoni cogli stessi due elenchi alla Direzione speciale del Tesoro, la quale gli rinvierà un esemplare degli elenchi con dichiarazione di ricevuta.

Art. 9. Dopo di ciò la Direzione speciale del Tesoro trasmetterà i Buoni al Tesoriere speciale e ai Ricevitori provinciali di Catania e Messina con elenchi, modello F, in doppio esemplare, uno dei quali sarà da essi rinviato alla Direzione speciale con dichiarazione di ricevuta.

Art. 10. Il Tesoriere speciale e i Ricevitori di Catania e Messina pagheranno il danaro necessario ai titolari che ne hanno diritto. Consegneranno a chi spettano i Buoni e riceveranno il danaro da quelli che lo devono.

In ognuna di queste operazioni seguiranno le indicazioni contenute nell'elenco, modello F, col quale vengono ad essi inviati i Buoni sovraccennati.

Il versamento o il pagamento a favore o a peso dell'Erario dello Stato dovrà essere contemporaneo alla consegna dei Buoni nominativi.

All'atto del ricevimento dei Buoni i titolari ritorneranno le quietanze ad essi rilasciate giusta l'articolo 3, completando prima la formola di ricevuta sul dorso delle medesime.

Art. 11. Per quelle partite per le quali non fossero stati rilasciati i certificati di credito, la Direzione del Tesoro in Palermo spedirà i Buoni corrispondenti e autorizzerà i versamenti o i pagamenti sull'appoggio della liquidazione dei danni fatta dalla rispettiva Commissione provinciale e sottoscritta da tutti i membri di questa.

La consegna di essi Buoni avverrà egualmente a mezzo del Tesoriere speciale o dei Ricevitori provinciali di Catania e di Messina, i quali seguiranno anco in questo caso le indicazioni che saranno state apposte nell'elenco, modello B, dalla Direzione del Tesoro, e si serviranno delle stampe del modello B per ritirare le dichiarazioni di ricevimento dei titolari.

In questi casi gli Uffizi di Prefettura non avranno da disimpegnare alcuna incumbenza.

Art. 12. In fine d'ogni mese le quietanze colle dichiarazioni di ricevimento saranno descritte dai Ricevitori provinciali predetti in apposito elenco, modello G, in doppio esemplare, e trasmesse poscia alla Direzione speciale del Tesoro.

Art. 13. Pervenuti i documenti alla Direzione speciale del Tesoro, questa, fatte le opportune annotazioni, ove riconosca regolari le partite, ne dà ricevuta ai Ricevitori, e fatte le debite annotazioni, trasmette i documenti cogli elenchi al Tesoriere speciale per la regolazione dei pagamenti o dei versamenti eseguiti, ed i conseguenti rimborsi.

Art. 14. In fine d'ogni mese il Tesoriere speciale trasmetterà al Direttore speciale le quitanze colle dichiarazioni di ricevuta dei titolari cui furono da esso consegnati i Buoni, descrivendole in un elenco, modello G, in triplo esemplare, nel quale saranno riassunte le somme complessive dei pagamenti fatti e delle riscossioni eseguite a cura del medesimo e dei Ricevitori provinciali di Catania e Messina, unendovi anche per questi ultimi i documenti e gli elenchi relativi.

Art. 15. La Direzione speciale del Tesoro, fatte le necessarie verificazioni, trasmetterà i documenti e gli elenchi all'Ufficio di riscontro.

Art. 16. Eseguite le opportune ricognizioni, l'Ufficio di riscontro apporrà a un esemplare degli elenchi una dichiarazione per servire di scarico al Tesoriere speciale, tratterrà i documenti e ritornerà due esemplari degli elenchi del Tesoriere speciale ed uno di quelli dei Ricevitori di Provincia alla Direzione speciale del Tesoro che, dopo averlo sottoscritto, trasmetterà l'elenco al Tesoriere perchè gli serva a scarico di questa contabilità speciale.

Art. 17. Di mese in mese la Direzione speciale del Tesoro informerà il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Tesoro) dell'andamento pratico delle operazioni.

Art. 18. Il pagamento delle rate semestrali degl'interessi a ragione del 5 0/0 avrà effetto il dì 1.o aprile e 1.o ottobre d'ogni anno presso il Tesoriere speciale di Palermo, e ove i titolari ne facciano domanda potrà essere eseguito, per conto di esso, anche dalle Ricevitorie provinciali di Messina e Catania.

A questo scopo la Direzione speciale del Tesoro rimetterà al Tesoriere speciale un ruolo, modello H, dei Buoni, il pagamento degl'interessi de' quali è assegnato alla sua cassa con tanti esemplari di quitanze in bianco conformi al modello I.

Lo stesso farà per i pagamenti assegnati sulle casse delle Ricevitorie provinciali di Messina e Catania.

Art. 19. Il rimborso del capitale de' Buoni sortiti nelle estrazioni avrà luogo alla scadenza del semestre in cui avvengono le estrazioni, contemporaneamente al pagamento degl'interessi di quest'ultimo semestre.

Art. 20. L'estrazione si farà pubblicamente alla Prefettura di Palermo coll'intervento del Direttore del Tesoro e del Capo dell'Ufficio di riscontro.

Il Ministro delle Finanze, conosciute le somme disponibili, determinerà ogni anno e per ciascuna serie il numero di Buoni che si dovranno estrarre.

Art. 21. In caso di smarrimento de' Buoni nominativi i titolari lo faranno conoscere alla Direzione speciale del Tesoro in Palermo con apposita domanda scritta su carta da bollo da centesimi 50, nella quale sia indicata la somma di essi, l'intestazione, il numero d'ordine e la loro data.

Art. 22. La Direzione speciale, riconosciuta regolare la domanda, farà inserire contemporaneamente analogo avviso nei giornali di Palermo, di Messina e di Catania, che sono incaricati di pubblicare gli atti ufficiali delle Autorità giudiziarie ed amministrative, e farà tenere esposto per lo spazio di un mese nella Borsa di Palermo un esemplare di detto avviso.

Art. 23. Trascorso il tempo, predetto, senza che sieno fatte opposizioni, il Direttore speciale farà un decreto il quale provi l'adempimento delle prescritte formalità, e il fatto di non esservi opposizione, e in appoggio di esso rilascierà il nuovo Buono nominativo, sul quale sarà fatta avvertenza della sua natura di duplicato e del decreto in virtù del quale fu concesso.

Registrato e sottoscritto che sia dall'Ufficio di riscontro, il Buono sarà fatto consegnare alla parte verso ricevuta da conservarsi negli atti della Direzione speciale, e verso pagamento delle spese per la pubblicazione degli avvisi nei giornali di Palermo, Messina e Catania.

Art. 24. Le operazioni di traslazione di un Buono da uno ad altro titolare saranno fatte sotto l'osservanza delle norme in proposito stabilite dalle leggi e dai regolamenti sul Debito pubblico del Regno d'Italia.

Le disposizioni contenute nelle leggi anzidette riguardo alla prescrizione degl'interessi e del capitale, alle opposizioni ed alle ipoteche sono applicabili ai Buoni di cui si tratta.

Non si potrà frazionare un Buono in altri Buoni di minor valore, nè riunire parecchi Buoni in un solo.

Art. 25. Dal Tesoriere saranno tenuti conti speciali per le riscossioni ed i versamenti relativi a questa amministrazione, sia che riguardino somme provenienti al Tesoro dello Stato dagli stabilimenti di beneficenza e da altre istituzioni in virtù del decreto dittatoriale del 9 giugno 1860, sia che riflettano le somme pagate o versate a saldo dell'importare dei certificati di credito e quella de' Buoni nominativi, e sia finalmente che si riferiscano al pagamento degl'interessi o alla estinzione dei capitali.

Art. 26. Per la riscossione delle somme, per la esecuzione de' pagamenti e per le registrazioni delle partite i Ricevitori di Messina e di Catania e il Tesoriere speciale si atterranno alle discipline di contabilità stabilite colle istruzioni del 20 dicembre 1861, avendo in particolar modo presente quanto riguarda le contabilità speciali.

Anche le somme derivanti da tali riscossioni saranno tenute separate dall'altro danaro della Tesoreria speciale.

I Ricevitori di Catania e di Messina le faranno pervenire al Tesoriere speciale a mezzo di Vaglia del Tesoro; e le somme spese dai Ricevitori stessi per tale scopo saranno ad essi rimborsate dopo essere state riconosciute regolari, con quietanza del Tesoriere come incaricato di questa contabilità speciale.

Art. 27. Al trentuno gennaio di ogni anno il Direttore speciale del Tesoro farà relazione al Ministro delle Finanze sui pagamenti e sulle riscossioni fatte, e proporrà la somma da consacrarsi alla estinzione de' Buoni ed il numero di Buoni per ciascuna serie da estinguersi.

Art. 28. Il Prefetto di Palermo, il Direttore speciale del Tesoro e il Direttore dell'Ufficio di riscontro sono incaricati della esecuzione del presente Decreto, che verrà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Torino, il 18 novembre 1862.

QUINTINO SELLA.

(Seguono i moduli)

Relazione a S. M. fatta in udienza del 16 novembre 1862.

Sire,

In seguito all'ordinamento sancito da V. M. col Reale Decreto 17 luglio 1862 l'amministrazione del demanio e delle tasse dev'essere affidata in tutto il Regno col primo di gennaio 1863 al Ministero delle Finanze quale autorità suprema e centrale, e alle Direzioni del demanio e delle tasse instituite in quasi tutti i capiluoghi di Provincie quali autorità direttive locali.

Col primo di gennaio prossimo venturo impertanto dovrebbero scomparire tutte le diverse Amministrazioni ancora esistenti in alcune parti del Regno, che o concentrano la Amministrazione del demanio di più Provincie e stanno intermedie tra il Ministero delle Finanze e le autorità provinciali, ovvero dirigono la azienda di qualche demanio speciale.

Queste Amministrazioni sono: la Direzione generale della Cassa di ammortizzazione e del demanio pubblico di Napoli, la Direzione generale dei rami e diritti diversi di Palermo, la Amministrazione generale dei Reali possessi di Toscana, la Direzione del Tavoliere di Puglia, la Commissione per la Amministrazione della tenuta dei Tressanti e sue dipendenze nella Provincia di Capitanata, e la Amministrazione di Magione, Ficuzza, Bocca di falco e aggregati di Sicilia.

Non tutte però le premmentovate Amministrazioni devono immediatamente cessare per far luogo alla completa attivazione dell'ordinamento del 17 luglio p. p. Fedele alla massima più volte dalla M. V. consacrata che la trasformazione dei vecchi nei nuovi ordinamenti debba seguire col maggior possibile rispetto degli interessi e delle circostanze speciali, il sottoscritto riputerebbe necessario di mantenere momentaneamente la Direzione generale dei rami e diritti diversi di Palermo pei rami demaniali di Sicilia, e la Amministrazione del Tavoliere di Puglia.

La conservazione temporaria della Direzione generale dei rami e diritti diversi di Palermo sarebbe consigliata dalla importanza dell'Amministrazione dei beni e delle rendite dei beneficii in sede vacante, e dalle gravissime quistioni insorte sulla pertinenza di quei beni al demanio dello Stato, da cui generalmente provengono, ovvero allo Economato generale.

Sarebbe necessario il mantenimento dell'Amministrazione del Tavoliere di Puglia sia per la eccezionale natura ed entità di quel demanio, sia perchè è sperabile

che fra breve le feraci terre che lo compongono saranno ridonate alla libera disponibilità dei loro possessori. Ad evitare però la esistenza in una stessa Provincia di due Direzioni parallele che amministrano separatamente distinti beni demaniali, il sottoscritto reputerebbe opportuno conservare bensì la Amministrazione del Tavoliere come attualmente esiste, coll'odierno suo impianto, coi suoi ruoli e coi suoi ordinamenti, ma nello stesso tempo di aggregarla alla Direzione del demanio di Foggia, in guisa che lo stesso Direttore fosse capo di amendue le Amministrazioni.

L'attuale demanio dello Stato e quello che si attende in seguito al passaggio allo Stato dei beni della Cassa Ecclesiastica, è imponente, disperso su tutta la superficie del Regno e svariatissimo. Molte proprietà sparse sul territorio di diverse Provincie formano un complesso che difficilmente o con troppo danno della Amministrazione potranno essere divise e assegnate a ciascuna Direzione provinciale a seconda della situazione dei beni.

Per queste considerazioni sarebbe molto opportuno che sciogliendosi le Amministrazioni generali del demanio esistenti in alcune Provincie, fosse fatta facoltà al Ministero delle Finanze di piegare la regola generale sancita dal Reale Decreto 17 luglio 1862, che ogni Direzione amministra i beni esistenti nel proprio circolo, alle speciali circostanze di luogo e di precedenti, e di assegnare ad una Direzione l'amministrazione di un bene che per regola dovesse appartenere alle attribuzioni di un'altra Direzione.

La Direzione generale della Cassa d'ammortizzazione di Napoli per suo organico amministra anche i depositi giudiziari e amministrativi, le cauzioni dei notai, gli arretrati delle rendite di consolidato non riscosse entro due anni, e tratta gli affari relativi al pagamento delle pensioni.

Oltre di che dopo lo scioglimento del dicastero delle finanze in Napoli la predetta Direzione generale assunse la competenza negli affari delle contribuzioni dirette che nelle Provincie Napolitane per organico era demandata al soppresso Ministero delle Finanze.

Sciogliendosi la Direzione generale i preaccennati affari che non entrano nella competenza delle Direzioni provinciali del demanio e delle tasse dovrebbero aggregarsi a quegli uffizi di Napoli che per affinità di materia si presentano i meglio qualificati. Quindi gli affari concernenti i depositi, le cauzioni e l'arretrato del consolidato dovrebbero passare nella competenza della Direzione del Debito Pubblico di Napoli, e quelli relativi alle contribuzioni dirette e alle pensioni dovrebbero essere assegnati alla Direzione speciale del Tesoro di Napoli.

Come qualunque altra amministrazione che si sciolga anche la Direzione generale della Cassa d'ammortizzazione lascia un'eredità di affari arretrati tanto più intricata e vistosa, quanto più svariata ed estesa era la sua competenza. Per liquidare questi arretrati, e in ispecie per raccogliere o chiudere i conti pendenti è necessario l'instituire un ufficio di stralcio, che potrebbe essere composto di parecchi impiegati della stessa Direzione che non potessero contemplarsi coll'attivazione dei nuovi ordinamenti.

E allo scopo di attuare i prementovati concetti il Riferente sottopone alla firma di V. M. il qui unito schema di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data del 17 luglio 1862 concernente l'ordinamento delle Direzioni Provinciali del Demanio e delle Tasse;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Col primo gennaio 1863 sono soppresse la Direzione Generale della Cassa di Ammortizzazione e del Demanio pubblico di Napoli, e l'Amministrazione Generale dei Reali Possessi di Toscana.

È pure soppresso col 1.o di gennaio 1863 l'Ufficio di Amministrazione di Magione, Ficuzza ed aggregati.

Dalla detta epoca in avanti l'amministrazione di tutti i beni appartenenti al Demanio dello Stato, che era nelle attribuzioni delle summentovate Amministrazioni, si devolverà alle Direzioni Provinciali del Demanio e delle Tasse nei limiti di competenza rispettivamente assegnati dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Art. 2. L'Amministrazione del Tavoliere di Puglia rimane provvisoriamente conservata, e dal primo gennaio 1863 sarà aggregata alla Direzione del Demanio e delle Tasse di Foggia. Il Direttore demaniale di Foggia eserciterà tutte le attribuzioni attualmente assegnate al Direttore del Tavoliere.

Art. 3. La Commissione per l'amministrazione della Tenuta di Tressanti e sue dipendenze cesserà dalle sue funzioni col 1.o gennaio 1863.

Da quest'epoca in avanti l'amministrazione delle predette proprietà dello Stato passerà alla Direzione del Demanio e delle Tasse di Foggia.

Alla Direzione demaniale di Firenze passeranno le attribuzioni ed il personale dell'Amministrazione generale dei Reali Possessi.

Art. 4. È fatta facoltà al Ministero delle Finanze di far amministrare anche altre proprietà dello Stato da una o da altra Direzione del Demanio senza riguardo alla situazione dei beni qualora l'interesse del servizio lo richiegga.

Art. 5. La esazione delle rendite demaniali dal 1.o gennaio 1863 in avanti sarà fatta dai Ricevitori del Registro o del Demanio nel cui Distretto esistono i beni, salvo per i Reali Possessi di Toscana, il Tavoliere di Puglia e la Tenuta di Tressanti, i cui prodotti continueranno ad esigersi da agenti speciali secondo le norme che saranno date dal Ministro delle Finanze.

Art. 6. Le attribuzioni concernenti il servizio delle contribuzioni dirette e quelle relative al servizio delle pensioni fin qui sostenute dalla Direzione Generale della Cassa di Ammortizzazione di Napoli, saranno dal 1.o di gennaio 1863 in avanti provvisoriamente esercitate dalla Direzione speciale del Tesoro di Napoli, a norma e colle forme stabilite dai regolamenti in vigore.

Art. 7. Col 1.o di gennaio 1863 passeranno alla Direzione del Debito Pubblico di Napoli le attribuzioni che erano sin qui sostenute dalla Direzione Generale della Cassa d'Ammortizzazione circa le cauzioni, i depositi giudiziari ed amministrativi e gli arretrati del consolidato.

Art. 8. Col 1.o gennaio 1863 sarà istituito in Napoli un Ufficio di Stralcio coll'incarico di curare il passaggio dell'amministrazione dei beni demaniali alle rispettive Direzioni Provinciali, di provvedere per la revisione, chiusura e liquidazione dei conti, e di esercitare quelle altre attribuzioni che loro saranno conferite dal Ministero delle Finanze.

Art. 9. Gl'impiegati delle soppresse Amministrazioni sono posti in disponibilità col godimento dell'intero stipendio di cui sono provvisti, sino a che per legge o per regolamento siasi definitivamente provvisto intorno alla loro posizione.

Frattanto dovranno essi prestare l'opera loro presso quell'Uffizio a cui verranno destinati dal Ministro delle Finanze. Non recandosi essi alla destinazione loro assegnata saranno considerati come dimissionari.

Art 10. Gli stipendi dei predetti impiegati andranno soggetti esclusivamente alle tasse e ritenute stabilite dalla legge 28 maggio 1852, n. 1374.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 997 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

A far parte della Commissione incaricata di prendere ad esame i libri destinati all'insegnamento nelle scuole elementari e secondarie venne eletto con Decreto del 25 dello scorso mese il professore Filippo Mordani, e aggiunto alla sezione pei libri delle scuole secondarie per la parte letteraria in surrogazione del cav. prof. Giovanni Maria Bertini, che ha rinunciato a tale incarico.

Ha puro il Ministro della Pubblica Istruzione con Decreto del 1.o corrente mese chiamato a formar parte della stessa Commissione ed aggiunto alla sezione medesima il sig. Bussedi Gio. Maria, già professore nell'Università di Pavia, attualmente in aspettativa.

Sua Maestà di moto proprio ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

con Decreto 22 scorso ottobre

De la Chenal avv. Francesco, già prof. di leggi, ora consigliere nella Corte d'appello di Cagliari;

e con Decreto 1 volgente

Cestari (dei conti) Giuseppe, R. vice-console di 1.a classe a Tolone.

S. M. in udienza del 23 p. p. novembre sulla proposta del Ministro della Marina ha collocato in aspettativa per motivi di salute il signor

Bruzza cav. Luigi, medico nella Sanità marittima.

Con Decreti Reali del 20 ora scorso novembre ebbero luogo le seguenti nomine nel personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Pareto march. ingegnere Raffaele, reggente la 1.a divisione, nominato capo di divisione di 2.a classe;

Casaglia Egisto, nominato appl. di 4.a classe.

In udienza delli 9, 13, 16, 20 e 23 novembre S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni:

9 novembre

Beglia notaio Roberto, vice giudice del mandamento di Stroppiana, dispensato in seguito a sua domanda da ulterior servizio.

13 novembre

Ceresa di Bonvillaret conte comm. Carlo, presidente capo, presidente nella Corte d'Appello di Torino, collocato a riposo giusta la sua domanda, col titolo e grado di primo presidente d'appello;

Serafino cavaliere Giacomo, consigliere nella Corte di Appello di Torino, nominato presidente di sezione nella medesima Corte.

16 novembre

Perotti dottor Francesco, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Varallo, nominato procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Mondovì;

Realis cav. avv. Giuseppe, id. di Domodossola, id. di Varallo;

Dellavalle avv. Eugenio, sostituito procuratore del Re presso il trib. di Novara, procuratore del Re presso quello di Domodossola;

Cogo avv. Paolo Orazio, giudice nel tribunale del circondario di Saluzzo, è nominato giudice in quello di Mondovì;

Valle avv. Giovanni, id. di Pallanza, id. di Sarzana;

Jemina avv. Giuseppe, id. di Vercelli, id. di Saluzzo;

Micheli avv. Carlo, id. di Saluzzo, id. di Vercelli;

Cerrutti avv. Vittorio, giudice del mandamento di Dogliani, giudice nel trib. del circondario di Saluzzo;

Beltritti avv. Roberto, giudice del mand. di Casale, giudice nel trib. di Biella;

Conta cav. avv. Andrea, giudice della sezione Dora (Torino), collocato a riposo col titolo di consigl. onorario di Corte d'appello;

Garaccioni cav. avv. Gio. Battista, giudice della sezione Moncenisio (Torino), collocato a riposo in seguito a sua domanda, col titolo di consigl. onorario di Corte d'appello;

Viglietti cav. avv. Luigi, giudice della sezione Po (Torino), nominato giudice della sezione Dora (Torino);

Lenti avv. Giovanni, giudice del mand. d'Acqui, giudice della sezione Po (Torino);

Montabone avv. Carlo, giudice del mand. di Biella, giudice della sezione Moncenisio (Torino);

Rimini avv. Cesare, giudice nel trib. del circond. di Biella, giudice del mand. di Biella;

Buscaglia avv. Secondo, reggente la giudicatura di Crevacuore, giudice del mand. di Canale;

Monticelli avv. Candido, giudice del mand. di Pamparato, giudice di quello di Crevacuore;

Arrio avv. Giuseppe, id. di Gignod, id. di Pamparato;

Martinet avv. Giulio Francesco, id. di Verres, id. di Gignod;

Navello avv. Francesco, id. di Limone, id. di Verres;

Castiati avv. Domenico, id. di Bossolasco, id. di Limone;

Argenta avv. Ludovico, vice-giudice presso la sezione Monviso, incaricato di reggere la giudicatura di Bossolasco;

Cavallini avv. Camillo, giudice del mand. di None, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Masenza avv. Ettore, id. di Condove, id. di None;

Foglio avv. Celso, id. di Morozzo, id. di Condove;

Bergera avv. Luigi, giudice del mandamento di Morozzo;

Lanzarotti avv. Francesco, giudice del mand. di Donnaz, giudice del mand. di Dogliani;

Cattaneo avv. Giorgio, id. di Morgex, id. di Donnaz;

Gerbore avv. Pietro, giudice del mand. di Morgex;

Sovico notaio Leopoldo, segretario della giudicatura di Zavattarello, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Mazzini Paolo, nominato sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura di Robbio.

20 novembre

Ravenna Lazzaro, giudice effettivo nel tribunale di commercio di Cagliari, nominato presidente del medesimo tribunale fino all'11 marzo 1864;

Battilana Domenico, giudice effettivo ivi, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Fornara Simone, giudice supplente ivi, nominato giudice effettivo ivi per un biennio;

Calvo Luigi, id., id. ivi;

Dodero Federico, negoziante, id. ivi;

Serra Luigi, id., nominato giudice supplente per un biennio ivi;

Alberti Luigi, id., id. ivi;

Borgialli Costantino, sostituito segretario presso la giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, è nominato sostituito segretario presso il tribunale del circondario di Torino;

Borghesio Giovanni Domenico, volontario nell'ufficio del procuratore dei poveri presso la Corte d'Appello di Torino, sostituito segretario presso la giudicatura di Bra;

Campi Cesare, sostituito segretario presso la giudicatura di Santadi, collocato in aspettativa per motivi di salute.

23 novembre

Campastri avv. Giuseppe, giudice nel tribunale di Voghera, nominato giudice in quello di Bobbio;

Beraudo avv. Angelo, id. di Bobbio, id. di Voghera;

Alarazio Ercole, sostituito segretario nel tribunale del circondario di Torino, nominato segretario dell'ufficio dell'avv. dei poveri presso la Corte d'Appello di Torino.

Con Decreti 23, 27 e 30 novembre u. s. S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, e dei Culti:

a Commendatore

Carra cav. Antonio, presid. di sezione presso la Corte d'appello di Casale.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

ad Ufficiali

Barberis cav. prof. Giuseppe, ispettore delle scuole secondarie classiche;

Ferri cav. prof. Luigi, id. id.;

a Cavalieri

Camarota prof. Gaetano, ispettore delle scuole primarie;

Giuliani prof. Piero, dell'Università di Macerata;

Sulla proposizione del Ministro degli Affari Esteri:

a Commendatore

Federici cav. Vittorio, colonn. nel Corpo dello Stato-maggiore generale;

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

ad Ufficiali

Tintori cav. Andrea, prof. anziano nella R. militare Accademia;

Marchini archit. cav. Angelo, prof. di 1.a classe nello stesso militare Istituto;

a Cavaliere

Cardini Vincenzo, luogot. colonnello nel 10 regg. di fanteria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 5 *Dicembre* 862

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861, col quale è stabilito che per esercitare l'ufficio di Verificatore o di Allievo verificatore di pesi e misure è necessario sostenere gli esami speciali a norma del programma 28 settembre stesso anno,

Determina:

Art. 1. È istituito per il giorno 1.o marzo 1863 un esame di concorso per posti di Allievo verificatore di pesi e misure, da sostenersi in Torino avanti la Commissione consultiva e nelle città di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo e Parma avanti le Giunte metriche.

Art. 2. Per essere ammessi all'esame dovranno i candidati far pervenire al Ministero non più tardi del 1.o febbraio 1863 apposita dimanda indicante la rispettiva dimora e corredata:

1. Della fede autentica di nascita, da cui consti aver compiuta l'età d'anni ventuno;

2. Di un certificato di buona condotta rilasciato dalla Autorità municipale della Città o del Comune dell'ultimo loro domicilio;

3. Degli attestati degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli uffici sostenuti.

Non saranno inscritte le domande che giungeranno al Ministero dopo il giorno sovraccennato, o che non saranno corredate dei documenti precitati.

Art. 3. L'esame consta della prova per iscritto, della prova orale e della prova pratica, secondo il programma approvato col Decreto ministeriale del 28 settembre 1861.

Art. 4. Per la prova in iscritto sono accordate agli aspiranti otto ore, trascorse le quali non possono più essere ricevuti i loro componimenti. I candidati, durante la prova per iscritto, non possono consultare altri libri o scritti, tranne le Raccolte degli Atti del Governo.

Art. 5. Le Giunte esaminatrici rendono separatamente il loro partito in ciascun esame. Questo partito è segreto. Ciascun componente dispone di dieci punti così nella prova per iscritto come nella prova orale e nella prova pratica.

Non sono ammessi alla prova orale i candidati che nella prova scritta non riportarono almeno i tre quinti dei punti dei quali dispone ciascun componente.

Si osserveranno le stesse norme nell'ammessione alla prova pratica.

Art. 6. Quando la Giunta riconoscerà che vi sia stata comunicazione nella prova per iscritto fra due o più candidati, non potranno i medesimi essere ammessi a sostenere la prova verbale.

Art. 7. Il candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in tutti tre gli esami non può essere chiamato all'ufficio di Allievo verificatore.

Art 8. Le Giunte esaminatrici trasmetteranno al Ministero le relazioni sopra gli esami.

Questo Decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Torino, 18 novembre 1862.

Per il Ministro

BERTI.

PROGRAMMA

degli Esami di concorso ai posti di Allievo Verificatore di pesi e misure.

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami, che sono:

L'esame in iscritto;

L'esame verbale;

L'esame pratico.

Esame in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano. Egli tratterà un argomento risguardante l'esercizio della professione di Verificatore, per dar saggio della sua conoscenza delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà due questioni o temi: l'uno concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementari che sono necessarie a conoscersi da un Verificatore; l'altro risguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli strumenti destinati a pesare.

Art. 4. Questi argomenti e temi saranno proposti dalla Commissione consultiva dei pesi e delle misure, e spediti in tutte le città in cui avranno contemporaneamente luogo gli esami per iscritto.

Esame verbale.

Art. 5. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1. L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e sulle frazioni ordinarie o decimali — la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — il calcolo dei numeri complessi — l'estrazione della radice quadrata e cubica — le proporzioni e progressioni — l'uso pratico delle tavole di logaritmi.

2. La geometria elementare, cioè le definizioni ed i principii, il circolo e la misura degli angoli — le linee proporzionali e le figure simili — la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari — i piani e gli angoli solidi — la cubatura dei poliedri — la misura della superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro.

La costruzione e l'uso delle scale dei nonii e delle viti micrometriche.

3. Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze — la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare — i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi — le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi — segmenti e settori circolari dei prismi, delle piramidi e delle parti della superficie e della solidità della sfera — i principii della leva e del piano inclinato.

4. Descrizione o nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte — teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti — condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare — metodo delle doppie pesate — determinazione sperimentale della mobilità d'una bilancia data.

5. Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore — sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali, Reomuriana e di Farenheit — costruzione ed uso del barometro — pesi assoluti o densità — principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido — correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria — bilancie idrostatiche, areometri — temperatura della massima densità dell'acqua — caduta dei gravi nel vacuo.

6. Nozioni elementari di chimica sulle proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe.

7. Le leggi ed i regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei Verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti,

che per le tolleranze; i punzoni, i registri, la conservazione dei campioni, i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri dettagli relativi al servizio della verificazione.

Esame pratico.

Art. 6. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento da pesare, d'un peso o di una misura, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, e di cui sarà richiesto.

Disposizioni generali.

Art. 7. Si terrà conto ai candidati delle cognizioni accessorie che possano essere utili pel servizio della verificazione.

Per la Commissione Consultiva di pesi e misure
P. RICHELMY.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È aperto un concorso per 80 posti nella scuola degli Allievi macchinisti, instituita con R. Decreto 25 settembre 1862, ripartiti fra i tre dipartimenti marittimi nelle seguenti proporzioni:

Dipartimento Settentrionale
Genova — Posti 35.
Dipartimento Meridionale
Napoli — Posti 35.
Dipartimento dell'Adriatico
Ancona — Posti 10.

Per potere aspirare a tali posti richiedesi:

1. Aver compiuto 14 anni e 3 mesi, e non oltrepassare il 17.o anno di età;

2. Aver sofferto il vaiuolo, o subita la vaccinazione;

3. Aver superato gli esami dal 3.o al 4.o corso elementare, o fatti studi corrispondenti;

4. Risultare fisicamente idonei al servizio militare.

Le domande, corredate dei documenti autentici comprovanti le condizioni specificate ai numeri 1, 2 e 3, devono essere rivolte ai Comandanti delle Divisioni del Corpo Reale Equipaggi nei primi due dipartimenti, ed al Comandante generale nel dipartimento dell'Adriatico, prima del giorno 16 del venturo mese di dicembre.

I parenti sono tenuti a presentare essi stessi o a far presentare da persone munite di mandato i loro figli al Consiglio d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi del rispettivo dipartimento, per essere arruolati nella sunaccennata qualità; in seguito di che restano i medesimi obbligati a prestare servizio nella R. Marina fino all'età di anni 29 compiti, meno il caso in cui, per circostanze di famiglia, fossero, prima di aver raggiunto il 17.o anno di età, ritirati dalla scuola, previo il rimborso di tutte le spese fatte dalla Amministrazione marittima per loro mantenimento e corredo.

Gli orfani di padre e madre saranno presentati dal tutore, dal più prossimo congiunto o dalla persona che ne avesse la custodia.

Quando il numero dei postulanti ecceda quello dei posti come sopra stabilito per ogni dipartimento, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di padre;

2. Ai figli dei militari o degli operai delle officine dello Stato;

3. A coloro che fossero iniziati nelle arti meccaniche, o, a parità di diritti, ai candidati i quali riportassero maggiori punti di merito in un esame sugli studi elementari di 3.a classe, che sarà all'occorrenza ordinato dai Comandanti generali di dipartimento; il tutto in conformità delle disposizioni contenute nel succitato R. Decreto.

Per il Ministro
Il f. f. di Segretario generale
MONTANO.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 3 dicembre:

Il dipartimento delle poste fu autorizzato ad aderire alla proposta dell'Austria di ridurre reciprocamente le tasse telegrafiche per i paesi compresi nell'unione austro-germanica, subito che abbiano aderito tutti gli Stati in questa compresi.

Il gen. Hahn ritorna in patria dopo aver servito per 40 anni la Grecia.

Nella tornata del 29 novembre del Gran Consiglio del Cantone Ticino sulla mozione del signor Cattaneo Ferdinando: « Perchè piaccia a questo supremo Consiglio di esaminare se non sia giunto il momento opportuno per procedere ad una riforma della Costituzione, o al mezzo di una Costituente eletta dal libero suffragio popolare, o per altra più conveniente via; » aderendo alla opinione della Commissione, si dichiara: 1.o Essere conveniente di riformare la Costituzione; 2.o i termini ed il modo di procedere alla riforma essere abbandonati alla imminente nuova legislatura; 3.o la mozione Cattaneo è rimessa al Consiglio di Stato per gli opportuni studi onde presentare al nuovo Gran Consiglio nella sua prossima ordinaria sessione, od un progetto di riforma della Costituzione, o i quesiti da sottoporre previamente al popolo nello stesso intendimento, ovvero quelle altre proposte che stimerà convenienti.

Tenutasi lo stesso giorno un'altra seduta nella sera, riconosciuti i conti ed approvato il verbale il presidente dichiarò sciolta la sessione del Gran Consiglio.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra 1.o dicembre:

La principessa Alessandra di Danimarca la quale, accompagnata da suo padre il principe Cristiano, lasciò il castello di Windsor venerdì scorso debb'essere raggiunta dal principe di Galles, che la seguirà in Danimarca. È stata formata testè la casa del principe, e consiste in uno scudiere, il conte Spencer, due lordi ciambellani, un tesoriere controllore, il luogotenente generale Knollys, due scudieri della camera ed un segretario particolare. La maggior parte delle persone disegnate sono giovani dell'età del principe, e molti sono suoi intrinseci da lungo tempo. Lord Spencer, che è stato testè posto alla testa della casa, ed aveva ufficio analogo presso il principe sposo, è il giovane capo d'una potente casa whig. Del resto i giovani compagni del principe, appartengono generalmente a famiglie liberali o fra loro si trovano il sig. Wood e il capitano Grey, figli di due membri del gabinetto.

L'elezione di un membro della Camera dei Comuni a Southampton desta il più vivo interesse e si fa notare per l'antagonismo di due delle più grandi compagnie di navigazione a vapore, che hanno grandi stabilimenti in questo porto. La Compagnia delle valigie delle Indie occidentali sostiene il capitano Mangles candidato liberale e presidente del Southwestern Railway, che serve Southampton. La Compagnia peninsulare ed orientale non meno potente propugna la candidatura del sig. Rose, lord mayor di Londra. In questa lotta politica sostenuta col massimo ardore dalle due parti gareggiano altresì gl'interessi di due strade ferrate, emule. Si prevede tuttavia la vittoria del partito liberale. Era già Southampton un centro di corruzione elettorale, ma da alcuni anni questa città ha lasciate le cattive sue tradizioni e dà il miglior esempio. Per la vacanza di Andoer sarà senza opposizione eletto il sig. Cubbitt, l'ultimo lord mayor. A Totnes il partito tory ha preparato un'opposizione formidabile al candidato liberale e come i due competitori sono ricchi sfondolati e il borgo di Totnes non è inaccessibile a questo genere di argomento, il risultamento dello scrutinio è tuttavia dubbioso.

Lord Stanley, figlio di lord Derby, ha fatto in una ragunata di Londra un discorso destinato a purgare definitivamente i manifattori del Lancashire dalle accuse fatte loro.

Le lettere particolari che giungono dalla Nuova York sono piene di amare accuse contro l'Inghilterra a proposito dell'affare dell'*Alabama*.

Gli Americani denunziano questo bastimento come un pirata e vogliono rigettare sugl'Inglesi la responsabilità dei colpi di mano tentati dai Meridionali contro il commercio degli Stati Uniti.

BELGIO

Il bilancio delle finanze venne votato nella tornata del 2 corrente dalla Camera dei rappresentanti all'unanimità dei voti meno uno e senza la menoma osservazione. Non abbiamo memoria, aggiunge l'*Indép. belge*, di bilancio votato con tanta speditezza, e il ministro delle finanze ha certo il dritto di vedere nello zelo speditivo della Camera un segno chiarissimo della soddisfazione unanime cagionata dalle eccellenti riforme che egli ha saputo attuare.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Berlino 30 novembre:

Oggi corre voce che l'affare di Cassel non è terminato, e che presto potrebbesi udir parlare d'una nuova pressione della Prussia. Potrebbe darsi che l'elettore si metta a speculare sull'estrema tensione dei rapporti attuali tra la Prussia e l'Austria, e che v'abbia una ricaduta assolutista. Gli è a credere tuttavia che l'Austria non si dia pensiero di lasciar fornire l'occasione ad un altro intervento della Prussia, il quale potrebbe realmente dar luogo alla convocazione di un consiglio di famiglia degli agnati. Mi fu detto, del rimanente, che la mala intelligenza crescente tra la Prussia e l'Austria potrebbe far dimenticare fra breve qualunque altro interesse. Questa mala intelligenza ha destato già voci evidentemente esagerate.

Il risultato delle elezioni comunali di Berlino, favorevole al partito progressista e in parte anche ad una frazione avanzata, ha prodotto, a quanto pare, una certa emozione in una regione influente. Vi si sarebbe sperato ben altro effetto dalle deputazioni conservatrici. Era nullameno a prevedersi che quelle deputazioni e quegli indirizzi, attaccando la Camera dei rappresentanti, finirebbe per provocare movimenti in senso opposto. I giornali ministeriali e feudali vogliono renderne responsabile i giornali liberali, i quali non hanno tuttavia fatto altro che difendere la Camera con moderazione, e trattenendosi molto al di qua dei limiti della legge contro gl'inqualificabili attacchi di cui essa è l'oggetto.

Un giornale di Berlino diceva di nuovo questa mattina che le Camere potrebbero essere convocate in dicembre. Il fatto fu smentito sono alcuni giorni. La disposizione degli animi è tale a Berlino che questa notizia, a vece di far sperare l'offerta di un compromesso, ha fatto supporre che se la Camera non si contentasse delle concessioni che le sono offerte, si pensasse a sciogliería. Del resto la voce della convocazione delle Camere in dicembre merita conferma.

AUSTRIA

VIENNA, 2 *dicembre*. Leggesi nella *Wiener Zeitung*:

L'aggiornamento della convocazione delle Diete provinciali, ch'era stata fissata colla sovrana patente 4 novembre 1862 pel giorno 10 corrente, ai primi giorni del prossimo gennaio, si spiega innanzi tutto per la circostanza, che non ostante l'attività fatta con ogni sacrifizio e degna di riconoscenza del Consiglio dell'Impero, e l'aver fatto uso di tutti i mezzi di sollecitudine a norma del regolamento interno, molti degl'importanti lavori legislativi presi a discutere non potrebbero essere condotti a termine nei pochi giorni che rimangono fino al 10 dicembre, il che potrà avvenire senza dubbio nel breve intervallo di tempo lasciato ancora ai lavori del Consiglio dell'Impero. Arrogi l'importante considerazione che un aggiornamento dell'apertura delle Diete provinciali a un altro giorno del mese di dicembre avrebbe per conseguenza una immediata o più lunga interruzione delle sedute, congiunta a molti inconvenienti, a cagione delle prossime feste di Natale.

DALMAZIA

ZARA, 28 *novembre*. La spedizione riorganizzata allo scopo di perseguitare le bande di malviventi che infestano il circolo di Zara e la Licca, costituite di disertori militari dalmati e liccani, nonchè d'altri ricercati dalla giustizia, nel numero però non maggiore di 18 individui in complesso, si compone di contingenti dalmati e liccani.

Da parte dalmata sono destinate cinque colonne mobili, l'una composta di valida forza militare e le altre quattro di scelti *panduri* del paese. Da parte liccana, sono destinate tre forti colonne mobili militari.

Viene poi assicurato che, anche da parte ottomana, verranno attivate colonne mobili di quelle milizie per impedire ai malviventi di ricoverarsi in quel limitrofo territorio, giacchè facendo sono bene spesso riusciti a sottrarsi all'incalzante persecuzione delle nostre colonne mobili (*Oss. Dalm.*).

FATTI DIVERSI

MONUMENTI. — Nella seduta della deputazione provinciale di Cuneo il 1.o del corrente il consigliere Bernardi fa presente che il consiglio comunale di Savigliano deliberò di innalzare un monumento all'illustre Santa Rosa; sembragli che non possa la provincia rimanere estranea nell'onorare un cittadino così benemerito della patria che per l'indipendenza e libertà di essa tutto sacrificò.

La deputazione provinciale concorrendo ad unanimità nella proposta fatta dal consigliere Bernardi delibera che sui casuali dell'erario provinciale sia assegnata la somma di lire 400 per concorso nell'erezione del monumento dell'illustre italiano, e sia partecipata la deliberazione al sindaco della città di Savigliano.

(*Sent. delle Alpi*).

ISTMO DI SUEZ. — Il telegramma che annunziò l'ingresso delle acque del Mediterraneo nel lago di Timsah, centro dell'istmo, ha fatto il giro del globo e deve ormai avere persuaso i più ostinati che il gran problema dell'incanalamento diretto si avvicina alla sua compiuta soluzione.

Probabilmente il cattivo tempo che imperversò negli scorsi giorni nel Mediterraneo ci ha ritardato i particolari del grande avvenimento. Sappiamo però che venne aperto il varco alle acque nel lago, al cenno del signor F. di Lesseps, circondato da un'eletta società araba ed europea. Ecco le parole pronunciate dal felice promotore della grandiosa impresa nel solenne istante dell'apertura del dicco: *A nome di S. A. Said Bascià comandò che le acque del Mediterraneo vengano introdotte nel lago di Timsah, per la grazia di Dio!*

La religione intervenne a benedire questa solennità e la sacra cerimonia del canto del *Tedeum* si compiè nella nuova chiesa francese di *S. Maria del deserto*, coi bei paramenti donati graziosamente dall'egregia gentildonna milanese, la quale ebbe la ventura di visitare i lavori dell'istmo nello scorso inverno.

Il *Giornale dell'Istmo* ci annunziava il sontuoso banchetto a cui presero parte trecento cinquanta persone invitate. Venne notato che non isventolava la bandiera francese perchè l'incanalamento dell'Istmo essendo un'opera di utile universale la Società di Suez non può inalberare che la bandiera egizia o quella composta delle bandiere del mondo intiero.

Il corso delle azioni della Società universale del canale marittimo di Suez si è mantenuto quasi al paro nella seconda metà di novembre. Gli stessi Inglesi incominciano a travedere il grande avvenire di questa impresa, a cui la questione del cotone dà un nuovo e potente interesse di attualità.

L'unione dei due mari si compirà tra non molti mesi, non incontrandosi più alcuna difficoltà da Timsah a Suez. Il commercio potrà quindi spedire subito direttamente dal Mediterraneo al Mar Rosso l'enorme quantità di carbone indispensabile all'attiva e nascente navigazione nell'Eritreo.

Le acque del Nilo, mercè un canale apposito, giungeranno pure presto a vivificare Suez e il deserto, che stanno per riacquistare, come per incanto, l'antica fertilità e l'antico splendore.

G. F. BARUFFI.

NECROLOGIA. — È morto a Torquay (Devonshire) il più fecondo, il più popolare e il più rinomato autore drammatico della Granbretagna James Sheridan Knowles, nato a Cork nell'Irlanda il 12 maggio 1784.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 DICEMBRE 1862.

I giornali di Milano annunziano l'arrivo in quella città, avvenuto alle 11 1/2 pom. di ieri l'altro, di S. A. R. il Principe Umberto. Quantunque vi giungesse nel più stretto incognito, erano ad attenderlo nella Stazione il Prefetto, il Sindaco e varii generali di quel gran Comando e della Guardia nazionale.

Ieri S. A. R. assunse il comando della 1.a brigata di cavalleria di linea, e ricevette il Sindaco commendatore Beretta, il quale accompagnato dagli assessori si recò a mezzodì a complimentarlo, e altre rappresentanze civili e militari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 5 *dicembre*.

Il comitato greco qui residente diresse ai propri concittadini una circolare per invitarli ad eleggere rappresentanti che abbiano a votare in favore del principe Alfredo.

Parigi, 5 *dicembre*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0, 70 60.
Id. id. 4 1/2 0/0 97 80.
Consolid. inglesi 3 0/0 92 3/8.
Fondi piemontesi 1849 5 0/0 71. —
Prestito italiano 1861 5 0/0 71 10.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1106.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 367.
Id. id. Lombardo-Venete 585.
Id. id. Austriache 507.
Id. id. Romane 337.
Obbligazioni id. id. 247.

Parigi, 5 *dicembre*.

La *Patrie* ha da Bukarest in data del 4 che dietro sicure indicazioni date al governo rumeno fu fatta un'inchiesta la quale constatò il passaggio pei principati di una certa quantità d'armi dirette ad un'ignota destinazione. Esse furono immediatamente sequestrate. Avendo poscia il governo della Servia rivendicata officialmente la proprietà di esse e chiesto il loro libero transito pel territorio rumeno, venne subito dato l'ordine di togliere il sequestro.

Ypsylanti pubblicò una lettera con cui dichiara che la sua candidatura al trono di Grecia è estranea a qualsiasi ambizione personale.

Parigi, 6 *dicembre*.

Il *Moniteur* dice che l'Imperatore inaugurerà il boulevart Principe Eugenio domenica prossima. È inesatta la notizia che sieno stati convocati a Berlino tutti i comandanti militari della Prussia.

Si ha da Teheran la conferma dell'accomodamento della vertenza dell'Herat.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
PEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art. 13 della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

6 dicembre 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in liq. 71 50 pel 31 dicembre.
C. della mattina in c. 71 80 80 72 — corso legale 71 83 — in liq. 71 60 55 50 55 p. 31 dicembre, 71 55 67 1/2 70. p. 31 gennaio.
Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 72 72 72 10 10. Corso legale 72 05.

Fondi privati.

Canali Cavour 150 pagato. C. d. g. p. in c. 505.
Az. della Banca Naz. C. del m. in c. 1118.
Cassa Commercio ed industria, 1 luglio. C. d. m. in c. 395, in liq. 395 401 p. 31 dicembre.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 5 dicembre 1862.
Consolidati 5 0/0, aperta a 71 95, chiusa a 71 90.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica;

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè;

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 6 dicembre stabilito per ogni ch. a L. 1 33.

Torino, dal civico palazzo, addì 5 dicembre 1862.

Per la Giunta

Il sindaco
ROSA'

Il segretario
G. FAVA.

SPETTACOLI D'OGGI.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Don Checco* — ballo *Amore e fedeltà*.

NAZIONALE. Riposo.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le fils naturel*.

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *J foi a beivo al coup*.

GERBINO (ore 7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *Dietro alle scene*.

ALFIERI. (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Spirito e Materia*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La vergine Ebrea* — ballo *I zuavi francesi*.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 30 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 12 dicembre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di Oggetti di terra e vetro; Vetri bianchi ed a colori, per la complessiva somma di lire italiane 30,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire italiane 3,200 o in contanti, o in cedole del Debito Pubblico al portatore.

Genova, addì 28 novembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina
Capo dell'Ufficio dei contratti
QUARANTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA

per la costruzione del ponte sull'Adda a Lodi.

Entro il termine per la scadenza dei fatali stabilito dall'avviso di questa Prefettura 23 ora scaduto novembre essendo stata presentata l'offerta di ribasso del vigesimo sul prezzo di delibera avvenuta nell'asta del suddetto giorno 23 novembre per l'appalto delle spese di costruzione del ponte sull'Adda, si notifica che al mezzogiorno di mercoledì 10 corrente mese, avrà luogo nella consueta aula pubblica presso questa Prefettura la seconda licitazione per il suddetto appalto.

Essa seguirà col sistema delle schede segrete le quali si riceveranno fino all'una pomeridiana. Dovranno essere scritte in carta con bollo da centesimi 50, suggellate e corredate dallo speciale certificato d'idoneità già indicato nell'originario avviso 11 novembre prossimo passato, nonchè dal deposito in numerario o in cedole dello Stato per la somma di lire 20,000.

La cauzione è mantenuta in lire 60,000.

L'offerta di ribasso dovrà essere di un tanto per cento pel prezzo di definitiva delibera, avvertendosi che sul prezzo peritale complessivo di L. 342,562 67 ebbesi nell'asta del 23 novembre il ribasso di L. 3 50 per cento, per cui coll'ulteriore diminuzione del ventesimo sul prezzo ridotto nel primo esperimento d'asta l'attuale importo delle opere risulta di L. 314,044 33.

Nel resto stanno ferme le condizioni tutte prestabilite nel succitato primo avviso delli 11 novembre.

Continua parimente la facoltà agli aspiranti di ispezionare presso la segreteria di ufficio i tipi e il peritale Capitolato risguardanti l'opera da appaltarsi.

La delibera che nel sovra stabilito giorno 10 corrente avrà luogo a favore del miglior offerente è definitiva, e i lavori avranno dappoi immediato cominciamento nei modi stabiliti dal Capitolato.

Milano, dalla R. Prefettura provinciale, li 1 dicembre 1862

Il Segretario capo
GABBIANI.

REGIO CONVITTO DELLE VEDOVE E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S'invitano le persone che vogliono attendere alla provvista dei generi di consumazione qui sotto designati al R. Convitto suddetto per l'anno 1863, di presentare i loro partiti sigillati fra tutto il 15 p. x.bre, allo Ufficio del Tesoriere dell'Istituto, signor notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, n. 6, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni, sotto la cui osservanza dovranno farsi le dette provviste a cominciare dal 1 gennaio prossimo:

Carne di vitello;
Pane di prima e seconda qualità;
Riso, paste di semola, farina e semola;
Formaggio e butirro;
Olio di olivo fino e da ardere;
Vino nero e vino bianco;
Legna e carbone.

Torino, il 28 novembre 1862.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO.

Martedì, 9 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione, ha luogo l'incanto secondo il capitolato visibile nella segreteria, via di Po, n. 30, per l'appalto delle provviste per il 1863, cioè pane casalingo, paste e semola, riso, carne di vitello, carne di bue, olio di olivo sia mangiare, olio di olivo da ardere, butirro, polvere, uova.

NOL BOGGERO, segr.

UNA PAGINA DI STORIA

opuscolo del deputato

PIER CARLO BOGGIO

DEDICATO AL CAV. CELESTINO BIANCHI DEPUTATO E AL MARCH. PALLAVICINO-TRIVULZIO *Senatore del Regno*

Prezzo L. 1.

Dirigersi all'ufficio della *Discussione* Via Bozino, 23.

Si spedisce in provincia in seguito a domanda accompagnata con *vaglia postale.*

Si fa lo sconto ai Librai.

THÈ DELLA CHINA

DELLE MIGLIORI QUALITA'

a peso ed in pacchi originali.

Drogheria Achino — Torino, angolo di via Nuova e piazza S. Carlo, casa Natta, 2

ORFANOTROFIO FEMMINILE DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla somministranza dei generi qui sotto designati, occorrenti allo stabilimento suddetto per l'anno 1863, di presentare la propria offerta sigillata, fra tutto il giorno 20 corrente dicembre, nello studio del Tesoriere del Pio Istituto signor notaio collegiato cav. Guglielmo Teppati, via dell'Arsenale, n. 6, presso il quale si potrà prendere visione del relativi capitoli, patti e condizioni, in base ai quali dovranno eseguirsi dette provviste a partire dal 1 gennaio prossimo.

		Quantità approssim.
Pane (grissino) 1. qualità	miriagr.	1,100
Paste, semola e vermicelli	id.	70
Riso	ettolitri	12
Meliga	id.	25
Carne di vitello	miriagr.	380
Butirro	id.	23
Formaggio	chilogr.	170
Olio per la cucina e da ardere	miriag.	100
Vino nero	ettolitri	110
Legna e carbone	miriagr	4,500
Scarpe	paia	220
Telerie e stoffe di cotone	metri	2,000
Lana per materassi	miriagr.	10

La presentazione dell'offerta sigillata dovrà essere accompagnata dai relativi campioni a termini dell'art. 4 dei capitoli generali, ed a guarentigia della medesima verrà eseguito il deposito di L. 100 a mani del predetto Tesoriere.

Torino, 2 dicembre 1862.

L'Amministrazione del Pio Istituto.

R. STABILIMENTO DI ORTOPEDIA

Direttore PISTONO *successore* BORELLA.

Dirigersi in Torino, via della Consolata, 8, piano terreno.

AVVISO

La Pia Società dei Sarti fa noto a tutti quegli apprendizzi che si credono in diritto per essere ammessi al tiraggio nel lascito della signora Ansaldi, di presentare i richiesti requisiti prima del 2 gennaio pross.

Pietro MALFATTI, *Segr.*

APPALTO DEL DAZIO DI CONSUMO

della città d'Intra per il triennio 1863, 64 *e* 65

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì, 11 dicembre corrente anno, si procederà al secondo e definitivo incanto dell'appalto suddetto, coll'obbligo all'assuntore di riscuotere il Canone Gabellario in L. 13,545 48.

LANIFIZIO DI MOSSO VALLE INFERIORE

Società anonima in liquidazione

Il Comitato direttivo previene li signori azionisti che martedì, 16 dicembre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, avrà luogo un'adunanza generale all'oggetto di render conto alli medesimi dello stato in cui si trova la liquidazione.

Questa adunanza si terrà nello studio del signor notaio cavaliere Turvano, via Santa Teresa, n. 12, piano 3.

Per essere ammessi a questa adunanza signori azionisti non avranno che a presentare le rispettive azioni.

Torino, 26 novembre 1862.

Il Comitato direttivo.

AVVISO

Il negozio da orefice, via Doragrossa, n. 17, si trova ora consolidato in quel e di Giuseppe Joeris, sotto i portici della Fiera, accanto all'albergo di Londra.

FALLIMENTO

della ditta Accini e Comp., già esercita dal Nicola Baldassarre Accini in Torino ed in Genova.

Si avvisano li creditori della ditta predetta di rimettere alli sig. sindaci definitivi causidico Alessandro Rivetta, e Domenico Tealdi, domiciliati in Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, o di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Giacomo Cignassi, alli 11 del corrente mese, alle ore 2 pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino, pella continuazione della verificazione dei crediti.

Li titoli e le note di credito possono anche rimettersi alla segreteria di detto tribunale a termini della legge.

Torino, il 1 dicembre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

Per vendita di beni demaniali

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì, 15 del prossimo mese di dicembre, si procederà in una sala di quest'Ufficio coll'intervento ed assistenza del signor Direttore Demaniale ai pubblici incanti pel successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente all'estinzione della candela vergine della vendita degli infrascritti stabili.

DESCRIZIONE DEGLI STABILI

Lotto primo. — Terra arenile sulla sponda sinistra del Bisagno, in territorio di S. Francesco d'Albaro, coerente a levante la strada comunale, a mezzodì e ponente il torrente Bisagno, a tramontana lo stabilimento Metallurgico Orlandio e Compagnia, della superficie di are 5, cent. 8, mill. 90, provenienete dall'alveo abbandonato del torrente Bisagno.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1,100

Lotto secondo. — Casa nel comune di Ronco posta alla sponda destra del torrente Scrivia, alla bocca sud della galleria di Villavecchia lungo la ferrovia da Torino a Genova, già occupata dagli impiegati addetti alla costruzione della ferrovia.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 720 33.

Lotto terzo. — Casa nel centro dell'abitato di Ronco alla sponda sinistra del torrente Scrivia presso la ferrovia da Torino a Genova, già occupata dagli impiegati addetti alla costruzione della ferrovia.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 811 12.

Ogni offerta e per ogni lotto non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a poter far partiti all'asta, gli aspiranti dovranno depositare in cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario e biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui gli immobili da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in una sol volta nell'ufficio demaniale ove sono situati gli immobili da alienarsi.

I fatali per l'aumento del ventesimo almeno, sono fissati a giorni 15 successivi i quali scadranno al mezzodì di martedì 30 dicembre p. v. ed avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Le spese d'asta, contratto e copie sono a totale carico dei deliberatari.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato formulato dall'Amministrazione Demaniale in data 10 settembre 1862, di cui chiunque potrà prendere visione a quest'ufficio.

Genova, li 27 novembre 1862.

Per detta Prefettura
Il Segretario capo, F. CARBONE.

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI

LARGAMENTE STIPENDIATI

IN TUTTE LE PREFETTURE E SOTTO-PREFETTURE D'ITALIA

PER L'APPLICAZIONE ESCLUSIVA

DI UN NUOVO MOTORE, E PER CESSIONE DI CEDOLE E OBBLIGAZIONI DI STATO, O DI CITTA', DI FERROVIE O CASSE DI RISPARMIO, COMPRE E VENDITE DI MERCI, E PER DIVERSE ALTRE INCOMBENZE, CIVILI E COMMERCIALI

DIRIGERSI *con lettere franche* AL SIG. GIULIO SIMON *direttore* DELL'**Italia Grande,** IN GENOVA

NB. *Essendo già nominati e in funzioni quasi tutti gli agenti nelle città grandi, come Napoli, Messina, Foggia, Bologna, Modena, Torino, ecc., ecc., non si fa premura che per le sedi più secondarie; si avverte che non si tratta mai con persone sprovvedute di mezzi e che non offrano piena garanzia materiale e morale.*

Secondo l'importanza della città e la classe dell'agenzia, l'annuo stipendio sarà di 5000, 3000 *e* 2000 *fr., oltre le commissioni sulle merci e le operazioni diverse.*

I cinque numeri di novembre del *Museo di Famiglia* contengono i seguenti artic. e disegni:

ROMANZI RACCONTI E NOVELLE — LUDOVICA GERLA, racconto di *Letteria Montoro.*
— I MARTIRI IGNORATI, frammento del giornale d'uno sconosciuto, per *Paolo Lioy.*
Storia e Letteratura — LA SANFELICE, episodio della storia dei Borboni di Napoli (con incis.), di *A. Dumas.*
— DELL'IMITAZIONE LETTERARIA (V. la poesia popolare. VI. La lingua popolare. Fusinato, Guadagnoli, Giusti. VII. Conclusione) del professore *A. Zoncada.*
— CARLO PORTA (col monum.), biografia di *V. Ottolini.*
— LA SATIRA A ROMA (V. Varrone), del dottor *Gius. Noghera.*
— VITTORIO ALFIERI (col ritratto), biografia di *G. Strafforello.*
— VITTORIO DA FELTRE (col ritratto), biografia del prof. *Carmelo Pardi.*
— I CRONISTI MILANESI (III. P. Azario), di *I. L.*
— LA CONGIURA DI BRESCIA, romanzo storico di Luigi Capranica (con inc.), per *Gabriele Rosa.*
Storia Contemporanea. — IL NAUFRAGIO DI MIA MADRE.
— LA GRECIA (con due ritratti), di *Emilio Treves.*
— CANARIS (col ritratto), biografia di *A. Ubicini.*
— CRONACA POLITICA, di *Emilio Treves.*
La Scienza in Famiglia. — IL BAROMETRO (con 11 incis.).
— I FIORI.
— IL MICROSCOPIO (con 4 incis.).
Belle arti. — NATALE SCHIAVONI, incisore e Pittore (col ritratto), biografia di *F. M. Piave.*
— L'INNOMINATO ALLA PRESENZA DEL CARDINAL BORROMEO (col quadro del prof. Guardassoni)
— INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A VITTORIO ALFIERI (col monum.), di *E. Treves.*
— SCAVI E SCOPERTE A DELFO.
— IL *FAUST* del maestro GOUNOD, per *E. Treves.*
Studi morali. — LA SPERANZA, pensieri di *L. Nasi.*
— L'ARTE, LA FAMIGLIA E LA RELIGIONE (fine) di *Nicolò Tommaseo.*
Poesia — L'ULTIMA ROSA D'ESTATE, di *T. Moore.*
— PEL MONUMENTO A COLOMBO, sonetto del prof. *Gessi.*
— ANNA CUMINELLO, ballata del dottor *L. Greco.*
— A VITTORIO ALFIERI, canzone di *P. Giuria.*
— L'IDEALE, canzone di *G. L. Patuzzi*
VARIETA', BIBLIOGRAFIA, ANEDDOTI, SCIARADE, LOGOGRIFI e REBUS.

Il MUSEO esce ogni domenica in Milano in un foglio di 16 pagine, a 2 colonne, in carattere compatto, e con disegni. Annue it. L. 12 in tutto il Regno d'Italia. Semestre L. 6. Trimestre, 3. 50. I numeri di un mese, it. L. 1. 25. Numeri separati centesimi 33. Così il *Museo di famiglia* è il giornale più economico e il solo giornale illustrato d'Italia. Per associarsi, mandare in lettera affrancata un Vaglia Postale all'Ufficio del *Museo* che è in Milano, via del Durino n. 27. — Per ricevere un numero, mandare in lettera affrancata 30 centesimi in francobolli.

AVVISO

S'INVITANO i possessori od aventi interesse in cambiali portanti gli estremi qui sotto descritti a presentarsi personalmente o mediante procuratore munito di regolare mandato, il giorno 10 corrente dicembre, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

A Torino, nello Studio del signor avv. Gerini, posto in via S. Dalmazzo, num. 11, piano nobile;

A Milano, nello Studio del signor avv. Cesare Fagnani, posto in via S. Dalmazzo, num. 1, piano 2.o, per comunicazioni di tutto loro interesse.

LUOGO della tratta	SCADENZE Luogo	SCADENZE Epoca	ACCETTAZIONE
Torino	Milano	12 dicembre 1862	Carlo Tolomei
	Torino	20 » »	
	Milano	15 » »	Carlo Rugelori q.m Antonio
	Milano	1° gennaio 1863	

Torino, 5 dicembre 1862.

DIFFIDAMENTO

Travella Giuseppe fu Fedele, unico costituente e rappresentante la ragion di negozio corrente nella città di Bra, sotto la firma fratelli Travella, informato che un individuo ignoto, di mala fede, spacciandosi per esso, si presenta ora in una città, ora in un'altra, per far incetta di merci, passando cambiali e servendosi della firma suddetta, diffida ognuno a voler andar ben cauto e guardingo dall'accreditar merci ad un tal gabbatore, senza prima accertarsi ben bene dell'identità della persona non che della firma.

Bra, 15 novembre 1862.

Torino, Tipografia di ENRICO DALMAZZO, via S. Domenico, n. 2

Furono pubblicati

i due ultimi fascicoli (VII di Testo e III di Moduli) dell'Opera

REPERTORIO DEL FUNZIONARIO DI POLIZIA AMMINISTRATIVA E GIUDIZIARIA

dell'Avvocato GIUSEPPE LOGGERO, *Consigliere di Prefettura*

Prezzo dei due fascicoli L. 6

Con questi due fascicoli rimane compiuta l'opera, in 150 fogli di stampa al prezzo di L. 30, a norma del programma. — Essa contiene 613 Moduli d'Atti per procedimenti.

L'opera intiera in dieci volumetti in-8, verrà spedita franca di porto a chi ne farà domanda con lettera munita di *vaglia postale* per L. 30 all'editore ENRICO DALMAZZO, presso la chiesa di San Domenico, n. 8, Torino.

CITAZIONE.

Con atto delli 5 corrente mese di dicembre, dell'usciere Luigi Setragno, venne in conformità dell'art. 61 del codice di procedura civile citato il signor Beccaria Luigi Tenente addetto allo Stato Maggiore, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ad instanza del sig. Gariglio Giuseppe negoziante sarto, residente in Torino, a comparire nanti la regia giudicatura di Torino, sezione Monviso, all'udienza delli 9 corrente mese, ore 9 mattina, per ottenerlo condannato al pagamento della somma di L. 103.

Rotta sost. Rambosio proc.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Scaravelli, addetto alla Corte d'appello di Torino, venne oggi citato in conformità dell'articolo 62 del codice di procedura civile, il signor ingegnere Francesco Toussaint residente in Parigi, a comparire in via sommaria, semplice e nel termine di giorni 60 prossimi, dinanzi la prelodata Corte d'appello, per vedere in riparazione della sentenza del tribunale di commercio di Torino, 24 scorso ottobre, mandato assolto l'appellante signor Giovanni Antonio Sanna, residente in Torino, dalle dimande dal signor Toussaint proposte in atto di citazione 9 scorso agosto.

Torino, 6 dicembre 1862.

V. L. Baldioli sost. Migliassi.

CITAZIONE

Ad instanza delle signore Rosa, Maddalena, Battistina, Lucia e Catterina sorelle Arnaldi, assistita l'ultima ed autorizzata dal di lei marito signor Lazzaro Boeri, residenti le prime quattro a Cuneo, e l'ultima col marito in questa città, con atto in data 4 corrente mese, dell'usciere addetto al tribunale di circondario di questa città, Rolle Giovanni, venne citato a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, Giuseppe Arnaldi, già residente in questa città, ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire nanti il prelodato tribunale in via ordinaria e nel termine di giorni 10, per vedersi condannato assieme agli altri due suoi fratelli al pagamento di L. 15,000 rilevare complessivo di legati disposti a favore delle instanti, con sentenza esecutoria non ostante opposizione ed appello.

Torino, 5 dicembre 1862.

Re sost. Ravasenga p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli il 29 novembre 1862, ad instanza di Ceridono Bartolomeo e Pasquale, si procedeva contro Pertinatti Giovanni Stefano ed Enrico all'incanto degli stabili infra indicati al prezzo dagli instanti offerto di lire 200 pel lotto 1, di L. 200 pel 2, e di lire 400 pel 3, e vennero deliberati, cioè il lotto 1 per lire 1900 a Pasquale Ceridono, il 2 per lire 1260 al causidico Anselmi ed il 3 al predetto Pasquale Ceridono per lire 425.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 14 corrente.

Indicazione degli stabili deliberati siti nel territorio di Cigliano.

Lotto primo.

Fabbricato civile lungo la contrada maggiore ossia via della Torasse, e fabbricato rustico attiguo.

Lotto secondo.

Corpo di casa rustico, nel cantone via del Borgo o Prato Carnaro.

Lotto terzo.

Campo araterio, nella regione Ponzano, di are 41, cent. 91.

Vercelli, 2 dicembre 1862.

Caus. Celasco sost. segr.